

Congregazione  
Sacra Famiglia

# *Casa il faggio* *Comunità educativa*

per l'accoglienza e l'accompagnamento  
di bambini e ragazzi con il coinvolgimento delle loro famiglie

## **CARTA DEL SERVIZIO**



il CAMPO di S. PAOLA ELISABETTA

1

Orzinuovi  
BRESCIA



il CAMPO di S. PAOLA ELISABETTA

# INDICE

## 1. ECCOCI.

### La nostra comunità educativa residenziale

01. L'origine
02. Chi siamo
03. Dove siamo (una casa di campagna)
04. I bambini/ragazzi e le loro famiglie
05. Cosa facciamo
06. Lo stile di educare

## 2. IL NOSTRO PROGETTO.

### Accogliere e accompagnare bambini/ragazzi con il coinvolgimento delle loro famiglie

07. La decisione dell'accoglienza
08. L'accoglienza
09. La permanenza e il coinvolgimento della famiglia
10. La conclusione del progetto

## 3. COME VIVIAMO.

### Cosa fa l'équipe educativa e i nostri strumenti

11. L'équipe educativa e organigramma
12. Le azioni di accompagnamento
13. Strumenti di osservazione

## 4. PIANO ECONOMICO

14. Prestazioni comprese
15. Prestazioni escluse

## 5. ALLEGATI

- Scheda del bambino/ragazzo
- Modello PEI
- Sistema di valutazione

## CONTATTI

# SALUTO DELL'ENTE GESTORE

**C**arissimo, gentilissima, vi presentiamo la CARTA DEL SERVIZIO della nostra comunità educativa «il campo di s. Paola Elisabetta / il Faggio» per illustrarvi chi siamo e come realizziamo il nostro progetto di accoglienza e accompagnamento educativo di bambini e ragazzi, con il coinvolgimento delle loro famiglie.

In questa CARTA gli operatori sociali, i genitori, gli insegnanti e gli amici potranno trovare le informazioni necessarie relative al nostro qualificato servizio, e tutti potrete comprendere il senso e il valore del progetto per collaborare per il bene dei bambini/ragazzi accolti.

Noi crediamo che ogni figlio, ogni figlia per crescere e diventare adulto abbia bisogno di una «casa» e di una «famiglia» che risponda ai suoi bisogni fisici, affettivi, relazionali, cognitivi e spirituali. Tuttavia, quando la vita familiare presenta difficoltà che possono compromettere il benessere dei bambini/ragazzi, crediamo che la comunità educativa possa rappresentare una piccola risposta, un luogo temporaneo di sostegno e accompagnamento per entrambi. Per il bambino/ragazzo, garantendo un contesto di cura stabile, affettivo e di continuità. Per la famiglia, perché sostenuta nella relazione dagli educatori, possa continuare ad essere un riferimento fondamentale per la vita e la crescita del figlio, rinforzando il proprio ruolo genitoriale.

Continuando la bella storia educativa della Congregazione della Sacra Famiglia -che custodisce nel suo DNA la cura per gli 'orfani' e per ogni figlio/figlia attraverso educazione, scuola, creatività- con questo nuovo progetto che segna il passaggio dalla comunità familiare alla comunità educativa vogliamo continuare a dichiararci dalla parte dei bambini e dei ragazzi, e delle loro famiglie.

Come ogni progetto autentico anche il nostro, oltre che sull'alleanza necessaria con i Servizi sociali, si appoggia sulla collaborazione educativa tra la Congregazione, la comunità educativa e la comunità territoriale.

p. Giovanni Prina  
*Rappresentante legale*

3 aprile 2025

# CIAO DALL'ÉQUIPE EDUCATIVA

**A**ll'origine della nostra esperienza di comunità educativa c'è l'intreccio di sogni, desideri, immaginazione. Il sogno della Cerioli (che raccoglie il sogno di Dio); i desideri di Educatori e della Congregazione di stare dalla parte dei bambini e dei ragazzi; l'immaginazione che un mondo diverso è possibile, un mondo fraterno dove ogni figlio/figlia abbia il suo posto.

Una CARTA del SERVIZIO (=CdS) racchiude l'esperienza pedagogica, il pensiero/paradigma educativo e le azioni che cercano di tradurre il senso di un'esperienza a favore di bambini/ragazzi ma anche delle loro famiglie; e quindi di tutta una società che risveglia il suo essere 'genitore sociale'. Per noi -religiosi e laici che componiamo l'équipe di questa comunità educativa- questa CARTA traduce una visione della vita e uno stile di accoglienza e di accompagnamento dei bambini/ragazzi, e delle loro famiglie, che 'fa tesoro' del carisma della Cerioli e cerca di riscriverlo dentro l'oggi per un mondo più fraterno che si prende cura di ogni figlio. Quindi questa CdS non si riduce a un elenco di azioni, ma indica quale tipo di presenza vogliamo garantire ai bambini/ragazzi affidati e alle loro famiglie; quale équipe di Educatori la sostiene.

La CdS della Comunità educativa «il FAGGIO» è stata elaborata a partire dall'esperienza originaria della Casa Famiglia (2017-2025) e della sua Carta dei Servizi. Di quella esperienza abbiamo conservato: la cura -in gesti, pensieri, parole- per ogni bambino/ragazzo e per il gruppo; lo stile di vita, collaborazione e sogno dell'équipe educativa; il desiderio di 'far partecipare' le famiglie dei bambini/ragazzi alla costruzione del loro progetto di vita. In questo nuovo ed entusiasmante percorso della comunità educativa diamo forma compiuta a questa nostra idealità e a questo nostro sogno.

Inoltre abbiamo voluto condividere il progetto con i soggetti coinvolti: la Comunità religiosa/Congregazione; l'équipe degli educatori; la scuola; i servizi sociali. Ne è nata una riflessione allargata e condivisa di cui questo testo è solo la scintilla che accenderà il fuoco della passione educativa.

maggio 2025

L'équipe educativa della casa il FAGGIO



**Eccoci.**  
**La nostra**  
**comunità**  
**educativa**  
**residenziale**

**1**



## 1. L'ORIGINE

**UNA MAMMA.** Il sogno, il progetto e la realtà della comunità educativa nasce dal cuore di una madre di famiglia che si chiamava Paola Elisabetta, vissuta tra il 1816 e il 1865. Era una contessa, vissuta a Soncino (CR) fino all'età di 19 anni e, da quando si sposò andò ad abitare a Seriate (BG). Ella, dopo aver attraversato la ferita per la perdita prematura dei suoi figli e del marito, e dopo aver fatto dentro il lutto l'esperienza di essere figlia amata da Dio, ha aperto il suo cuore e il suo Palazzo ai bambini e alle bambine «orfani» di Seriate e di Soncino. Si sentiva animata dal desiderio materno di dare una famiglia, una educazione e un lavoro ai suoi «nuovi figli» perché potessero guardare con fiducia al loro futuro. Questa «frattura» dentro il suo cuore invece di ripiegarla su di sé crogiolandosi nel suo dolore, si fa «instauratrice» di un nuovo 'ordine' e di una nuova generatività sociale. Molte donne e uomini si sono uniti a lei per portare avanti la sua missione educativa.

La sua 'genitorialità sociale' si traduce oggi nella vita di Case di accoglienza per bambini e ragazzi oppure in comunità educative come la più coerente espressione dell'intuizione del cuore e della passione materna di madre di s. Paola Elisabetta Cerioli.

**LA CONGREGAZIONE.** Da allora i religiosi e le religiose della Sacra Famiglia hanno continuato ad accogliere ed educare nelle loro Case numerosissimi bambini e bambine, in Italia, in Brasile e in Mozambico. La presenza della Congregazione a Orzinuovi è iniziata nel 1925 (10 novembre) con un orfanatrofio che accoglieva molti bambini e ragazzi preparandoli ad andare incontro al loro futuro. I cambiamenti sociali e i nuovi bisogni educativi hanno portato, a partire dagli anni '50, alla trasformazione dall'orfanatrofio in un Centro educativo e scolastico nel quale è iniziata negli anni '80 l'esperienza della Scuola paritaria, con il servizio del Nido, della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado.

Ogni giorno la scuola è frequentata da circa 600 studenti con circa 70 persone tra insegnanti, educatori, personale di servizio.

**LA NOSTRA MISSIONE.** Oggi la missione della Congregazione della Sacra Famiglia continua in forme nuove rispetto a quella iniziata da Paola Elisabetta Cerioli. Attraverso le nostre Comunità e Opere educative ci poniamo al fianco delle famiglie per sostenerle nel compito prezioso di educare i figli in vista di un futuro bello e promettente.

## 2. CHI SIAMO

La CONGREGAZIONE SACRA FAMIGLIA di Bergamo è l'Ente gestore della Comunità educativa. Un religioso è il RESPONSABILE della Comunità educativa, mentre una EDUCA-

TRICE PROFESSIONALE ha il compito del COORDINAMENTO dell'équipe educativa. La Comunità educativa è in possesso dei requisiti di esercizio ai sensi della d.g.r. Lombardia n. 20762/2005 ed è Accreditata presso gli Enti pubblici autorizzati. La Comunità educativa è autorizzata al funzionamento dal mese di ottobre 2025.

## 3. DOVE SIAMO

La Comunità educativa è situata nella città di Orzinuovi (BRESCIA) in via Milano, n. 85B. La struttura, che richiama la forma di un cascinale agricolo della bassa bresciana, è ubicata all'interno del contesto naturale del parco del fiume Oglio e nello spazio del «Centro Educativo e Scuola S.P.E. Cerioli», un Istituto scolastico frequentato quotidianamente da circa 600 studenti dai 3 mesi ai 14 anni, gestito dalla Congregazione della Sacra Famiglia. È questa la scuola che anche i bambini e i ragazzi frequentano quando accolti nella Comunità educativa.

La Casa della Comunità educativa è una nuova costruzione, progettata con criteri di eco-sostenibilità, su un unico piano, adeguata e conforme alle normative con servizi necessari per vitto e alloggio. È composta attualmente da una abitazione; uno spazio comune; spazi verdi -un giardino, un orto, una collina del vento, la campagna- spazi funzionali alla vita dei bambini e dei ragazzi. L'abitazione ha una superficie di 180 mq e comprende un'ampia cucina attrezzata con il soggiorno; 2 camere singole; 2 camere con 2 posti letto; 1 camera con 3 posti letto; 1 lavanderia; 3 bagni. Inoltre, abbiamo anche un luogo di incontri denominato «tenda del fuoco»: un open space con una superficie di 180 mq che comprende uno spazio per gli incontri con i famigliari e gli ospiti, uno spazio lettura e studio, uno spazio laboratorio, la Sala giochi, 2 Bagni; lo spazio per le feste, il locale tecnico.

## 4. I BAMBINI/RAGAZZI E LE LORO FAMIGLIE

La Comunità educativa, su mandato dell'autorità giudiziaria, integra e affianca le famiglie accogliendo temporaneamente bambini e ragazzi, con l'obiettivo di garantire cura e attenzione ai loro bisogni e trasmettere loro uno stile di vita semplice, comunitario e sobrio.

La Comunità educativa offre una risposta mirata e concreta ai bisogni fisici, emotivi, affettivi, relazionali e psicologici dei bambini/ragazzi attraverso la cura e l'attenzione educativa quotidiane. In questo percorso la famiglia del bambino/ragazzo viene supportata nella relazione con i figli, continuando ad essere per loro il principale punto di riferimento.

La comunità è attiva tutto l'anno, 24 ore al giorno, e può accogliere 8 bambini/bambine dai 6 ai 14 anni, anche provenienti da situazioni di abuso e maltrattamento.

La Comunità è di tipo educativo, non di tipo terapeutico o riabilitativo per bambini/ragazzi con gravi disabilità o disturbi psichici.

## 5. COSA FACCIAMO

La proposta metodologica di accoglienza e di accompagnamento di un bambino/ragazzo presso la nostra Casa si struttura in un percorso che individua quattro momenti significativi: 1. La decisione dell'inserimento/accolgenza; 2. L'accoglienza; 3. La permanenza e il lavoro con la famiglia; 4. La conclusione del progetto.

Nella parte successiva svilupperemo la nostra metodologia di accoglienza e di accompagnamento.

Un aspetto di qualità del nostro progetto di Comunità educativa è la collaborazione e la sinergia con gli insegnanti e gli educatori della Scuola paritaria Sacra Famiglia, gestita dallo stesso Ente gestore e che si trova vicina alla Comunità educativa. I bambini/ragazzi frequentano questa scuola con la quale condividiamo lo stesso progetto educativo. L'esperienza presso la nostra comunità educativa, per ogni bambino/ragazzo, si conclude al termine della classe 3<sup>a</sup> Secondaria.

## 6. STILE DI EDUCARE

La Comunità educativa è un servizio di accoglienza con carattere residenziale che integra e affianca la famiglia accogliendo il bambino/ragazzo per l'intero arco della giornata (ore diurne e notturne) garantendogli la permanenza in una casa e relazioni educative stabili. Per favorire il positivo sviluppo evolutivo dei bambini/ragazzi accolti ci riferiamo all'azione educativa ispirata allo stile pedagogico della nostra fondatrice, s. Paola Elisabetta; ai più innovativi modelli pedagogici; al metodo 'partecipativo'.

Lo stile pedagogico della Cerioli è caratterizzato da questi aspetti:

**AMOREVOLEZZA** come empatia e prossimità. L'amorevolezza delle figure educative nel promuovere nel bambino / ragazzo la manifestazione delle proprie emozioni, anche negative, insieme alla genuina libertà nell'esprimere i propri pensieri, gli permette di imparare a sua volta a riflettere sui propri sentimenti e a raccontarsi: ciò favorisce il pensiero critico con il quale egli impara a vedere e gestire le sue emozioni, a riconoscere e rispettare quelle altrui e a tradurle in comportamenti empatici ed equilibrati.

**PRESENZA** come 'esserci', insieme e a fianco dei bambini e ragazzi accolti, in una rela-

zione educativa affidabile. Ogni bambino è accolto con la sua storia, i suoi legami e le sue radici. I responsabili aiutano il bambino a sviluppare un sentimento positivo verso sé e la vita, non negando o dimenticando il momento di difficoltà che si sta vivendo, ma continuando a coltivare e valorizzare il legame con i genitori e/o i famigliari, quando questo è possibile e previsto dal progetto di ognuno.

**VIGILANZA** come l'angelo custode, una presenza assente, cioè vigilante. La disponibilità, l'ascolto e l'accoglienza sono atteggiamenti che favoriscono nel bambino/ragazzo la possibilità di sentirsi sicuro e di potersi fidare. Trovando risposte coerenti e puntuali ai propri bisogni diminuisce la sua insicurezza e può acquisire la necessaria fiducia in sé stesso per esplorare il mondo, sviluppando la propria autonomia, nella certezza di trovare, al bisogno, aiuto e protezione.

**INTERIORITÀ.** La dimensione spirituale è parte integrante dello sviluppo armonico dell'uomo. Oggi le neuroscienze sostengono l'importanza di coltivare la 'cura dell'anima', cioè della propria interiorità; quindi, crescendo in uno stile interiore l'attività cerebrale subisce specifiche buone modificazioni. Pertanto, lo stile di vita all'interno della Comunità educativa è orientato a favorire momenti di riflessione per aiutare il bambino/ragazzo nel suo cammino interiore, nella ricerca dell'invisibile che abita l'anima di ciascuno. Trascendere il proprio sé, andare oltre il limite del proprio ego è la cifra antropologica del sentimento religioso. Una famiglia che indica ai suoi figli che l'io non è l'orizzonte della nostra esperienza, che occorre 'uscire' verso l'altro, coltiva la cittadinanza, prepara la pace, costruisce una cultura della solidarietà.



### LO STILE PEDAGOGICO DELLA CERIOLI

Lo stile  
pedagogico di s.  
Paola Elisabetta

Cerioli si avvicina

molto ad altri pedagogisti come S. Giovanni BOSCO; don Lorenzo MILANI; Paulo FREIRE; Maria MONTESSORI; Lev Vygotsky e tanti altri che hanno contribuito con la loro esperienza e la loro riflessione a 'guardare' i bambini, i ragazzi, i giovani, il germe di futuro.

Lo stile che proponiamo pone l'accento sulla funzione della relazione nella sua dimensione circolare che coinvolge anche i genitori, e sulla potenzialità del lavoro relazionale per far uscire gli 'attori' (educatori, servizi sociali, servizi di tutela) da una rappresentazione pregiudizialmente predefinita che prevede disparità di competenze e di status e che spesso presenta sin dall'inizio un colpevole e la relativa condanna.

Fondamentale quindi è il lavoro di cercare delle strategie per fare partecipare le persone, accrescere la loro efficacia, la loro partecipazione, l'immagine di sé come inadeguato, nella convinzione che solo «rendendo partecipe il genitore faccio un lavoro buono anche per il ragazzo».

## 7. METODO DI LAVORO


L'OSSERVAZIONE del bambino/ragazzo viene svolta con strumenti validati, ma anche attraverso la relazione, l'ascolto, la condivisione della vita quotidiana, nella convinzione che per giungere ad una conoscenza approfondita di una persona si debba necessariamente valorizzare la sua soggettività e promuovere la sua autonomia.

La PROGRAMMAZIONE delle attività, l'assunzione di decisioni circa l'organizzazione quotidiana, le procedure nell'attuazione degli interventi sono condivise dall'equipe di lavoro, in modo da raggiungere il più possibile una coerenza nell'intervento verso il bambino/ragazzo e vengono illustrate e condivise con i servizi nei periodici incontri di verifica.

Nella REALIZZAZIONE delle attività si privilegia un metodo attivo che prevede di stimolare, proporre ma non imporre, aiutare ma non sostituirsi, rispettando i vari livelli di autonomia di ogni soggetto in modo che ognuno possa operare autonomamente fino a dove gli è possibile e venga assistito solo dove gli è necessario.

La VERIFICA degli esiti raggiunti utilizza gli stessi strumenti dell'osservazione iniziale, in modo da facilitare il confronto dei dati e coinvolge tutti gli operatori dell'equipe per raccogliere i punti di vita delle diverse professionalità e giungere ad una valutazione globale e condivisa.





# Il nostro progetto.

Accogliere  
e accompagnare  
bambini/ragazzi  
con il coinvolgimento  
delle loro famiglie

# 2

La proposta metodologica per l'accoglienza di un bambino/ragazzo presso la nostra Casa si struttura in un percorso che individua quattro momenti significativi: la decisione dell'inserimento/accoglienza; l'accoglienza; la permanenza e il lavoro con la famiglia; la conclusione del progetto.

## 7. LA DECISIONE DELL'INSERIMENTO/ACCOGLIENZA

L'accoglienza del bambino/ragazzo presso la nostra Comunità educativa avviene sulla base di un progetto concordato e condiviso con le persone responsabili della sua tutela e interessate al suo benessere.

La decisione di accogliere un bambino/ragazzo è il risultato di una richiesta da parte di un servizio pubblico -responsabile della sua tutela- e di una riflessione condivisa con le persone presenti e interessate, operatori dei servizi con specifico mandato istituzionale e familiari presenti, motivati a comprendere cosa sia meglio fare per promuovere il benessere del minore interessato dall'intervento.

## 8. L'ACCOGLIENZA

Accogliere è un gesto di apertura del cuore, dell'intelligenza, delle mani. Quando un bambino/ragazzo comincia la sua esperienza nella comunità c'è un momento di condivisione per salutare il nuovo arrivato, per presentarsi e per conoscersi.

Spesso nella fase iniziale dell'inserimento si dice che genitori e ragazzi devono staccarsi per un periodo per prendere le distanze: a volte può essere necessario, molte altre volte invece è il momento migliore per costruire le fondamenta della fiducia, dà l'imprinting del modo di essere di una comunità, riconoscere le competenze esperienziali dei genitori, specie nella prima fase, quando il ragazzo è ancora uno sconosciuto. Questo permette inoltre al bambino/ragazzo di non doversi dividere e negare il buono dell'esperienza che può iniziare a vivere in comunità educativa.

Sempre di più le richieste di inserimento giungono nella forma di accoglienza immediata. Non si esclude la possibilità di accogliere in tali modalità, nel rispetto dei termini di disponibilità di posto, valutando però le condizioni del gruppo dei bambini/ragazzi già presenti.

### RICHIESTA DI ACCOGLIENZA

Chi fa la richiesta?	A chi va inoltrata?	Come?
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi sociali territoriali di tutela dei minori</li> <li>- Servizi sociali dell'Ente locale</li> <li>- Tribunale per i minorenni</li> <li>- Tribunale Ordinario</li> </ul>	La richiesta di accoglienza va inoltrata al Coordinatore della comunità educativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Primo contatto telefonico o tramite e-mail</li> <li>- Incontro di presentazione della situazione da parte del soggetto inviante</li> <li>- Richiesta scritta di accoglienza del bambino</li> <li>- Impegno di spesa</li> </ul>

### PRIMO CONTATTO TELEFONICO E PRESENTAZIONE DEL BAMBINO

La richiesta di disponibilità all'accoglienza deve essere effettuata con un primo contatto telefonico o tramite e-mail al Coordinatore.

Nel primo contatto si raccolgono le prime informazioni sul bambino/ragazzo. Se ci sono possibilità di accoglienza, il coordinatore fissa un incontro di presentazione per approfondire le informazioni. A questo incontro, con il coordinatore, partecipano le figure educative della Comunità, per valutare insieme i bisogni e le caratteristiche della situazione e vengono presi accordi in merito all'eventuale all'accoglienza del bambino.

### RICHIESTA SCRITTA, SCHEDA DI PRESENTAZIONE E IMPEGNO DI SPESA.

Per formalizzare la richiesta di accoglienza è necessario che il Servizio sociale inviante faccia una richiesta scritta, chiedendo le informazioni in forma ufficiale: come, ad esempio, il giorno disponibile per l'inserimento e il piano economico.

A seguire, il coordinatore invia una risposta scritta con la conferma dell'accoglienza, rispondendo alle informazioni che il servizio sociale richiede. Insieme alla lettera di risposta vengono allegati:

- la scheda di presentazione della comunità educativa (carta dei servizi);
- l'elenco dei documenti necessari all'accoglienza;
- L'impegno di spesa dell'ente inviante.

## TEMPI e PROCEDURE DI ACCOGLIENZA

Il bambino/ragazzo e la sua famiglia vengono coinvolti, quando ritenuto possibile e tutelante, nella fase di accoglienza. I tempi e le modalità di tale coinvolgimento sono da valutare di caso in caso, nel rispetto del progetto, della situazione di ognuno e delle disposizioni dell'autorità competente.

Il momento dell'ACCOGLIENZA è un momento particolarmente delicato che curiamo nei dettagli. Il giorno dell'ingresso il bambino/ragazzo viene accompagnato nella Comunità educativa rispettando i suoi tempi e le sue emozioni, senza forzarlo in alcun modo al rispetto di rigidi tempi stabiliti.

Il coordinatore e le figure educative si incontrano con gli operatori del servizio sociale, raccolgono la documentazione necessaria e condividono alcuni aspetti relativamente al primo periodo di accoglienza.

Infine, si fissa un successivo incontro di verifica, di norma entro un mese dall'accoglienza.

Restiamo sempre disponibili, anche e soprattutto in seguito all'accoglienza, per aggiornamenti con il servizio sociale e la famiglia sull'ambientamento e andamento del percorso, anche al di fuori degli incontri di verifica programmati, nel rispetto degli accordi presi in precedenza e delle indicazioni fornite dall'autorità Giudiziaria.

## 9. LA PERMANENZA E IL COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

La permanenza del bambino/ragazzo è definita sulla base di un progetto condiviso con la famiglia e gli operatori dei servizi sociali dopo il periodo di osservazione ed iniziale inserimento. La Comunità accoglie il bambino/ragazzo garantendogli le cure e l'accudimento adeguato ai suoi bisogni e la protezione necessaria. Nel far questo gli operatori della comunità educativa si faranno aiutare dagli operatori dei servizi pubblici di riferimento del minore e dai familiari presenti e interessati al benessere del bambino/ragazzo accolto.

Per ogni bambino/ragazzo dopo la prima fase di conoscenza/osservazione si stende un progetto educativo individualizzato (PEI) che declina gli obiettivi operativi da raggiungere nella quotidianità della permanenza del minore. L'équipe educativa si rende disponibile a collaborare alla stesura del PROGETTO QUADRO per una condivisione del progetto.

Con gli operatori dei servizi si prevedono, fin dall'inizio, momenti di verifica e revisione del progetto allargati a tutti coloro che l'hanno condiviso (operatori e, se previsto e con-

cordato, familiari coinvolti). Tali incontri di verifica periodici, che hanno forma e partecipazioni differenti a seconda delle finalità, hanno lo scopo di migliorare e se necessario di modificare il progetto.

Il tempo di permanenza di un bambino all'interno della comunità educativa è stabilito in base agli obiettivi dell'accoglienza e al progetto che si vuole attivare, che è sempre personalizzato e concordato con i soggetti istituzionali. Tuttavia, la permanenza in comunità dovrebbe essere di carattere temporaneo.

La presenza di un bambino/ragazzo all'interno della comunità educativa è vincolata ai tempi e alle indicazioni dettate dal Tribunale per i Minorenni. In ogni caso, la Comunità educativa prevede l'accoglienza di ospiti non oltre la 3<sup>a</sup> Secondaria (14 anni).

## La CURA della QUOTIDIANITÀ.

La Comunità educativa offre una risposta mirata e concreta ai bisogni dei bambini/ragazzi con la cura della vita quotidiana e dei gesti che la costituiscono: svegliarsi, lavarsi e vestirsi, mangiare, andare a scuola, giocare, condividere. Inoltre, offre anche un'accoglienza che si fa cura con l'attenzione oltre che ai bisogni fisiologici, anche a quelli affettivi, relazionali e sociali.

Il compito degli educatori è quello di 'leggere' e rispondere alla complessità dei bisogni fisici, cognitivi, affettivi e relazionali dei bambini/ragazzi accolti, attivare un'attenta osservazione dei disagi, delle «ferite» e delle difficoltà manifestate, ma anche delle risorse e potenzialità di ognuno, oltre che a sostenere chi sta attraversando un momento difficile della sua storia personale e familiare. Ogni bambino/ragazzo infatti è portatore di una storia e di radici familiari che vanno riconosciute, accolte, ascoltate, mai negate o dimenticate, valorizzate nei loro significati profondi e coltivate con un attento accompagnamento educativo.

## 10. LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Come è stato importante il 'rito' dell'accoglienza, così viene garantito l'accompagnamento verso il progetto specifico immaginato per il bambino/ragazzo, sia per il rientro a casa/ in famiglia che per passaggio in affido familiare/adozione o per l'accoglienza in un'altra comunità.

Il momento di conclusione del progetto, per il bambino/ragazzo e la sua famiglia come per gli operatori della comunità stessa, è un momento importante che va profondamente elaborato e costruito con cura. La conclusione del progetto viene pianificata nelle sue fasi

tenendo conto del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto educativo individualizzato e dal progetto quadro.

Le azioni di accompagnamento alla conclusione del progetto sono valutate e condivise tra tutti i soggetti che hanno fino a quel momento partecipato alle decisioni: educatori della Comunità, operatori dei Servizi invianti, famiglia, bambino/ragazzo accolto.

### PROCEDURA DI DIMISSIONE

Come il momento dell'accoglienza, anche quello delle DIMISSIONI è un momento particolare e delicato, così cerchiamo di valorizzare al meglio la forte valenza simbolica della partenza.

La dimissione viene effettuata per:

- conclusione del progetto educativo e raggiungimento degli obiettivi preposti;
- attuazione delle prescrizioni del decreto del Tribunale per i Minorenni / Tribunale Ordinario;
- Ricongiungimento con la propria famiglia;
- individuazione di nuove risorse per la continuazione del progetto (progetti di affidamento familiare, adozione, cambio di struttura);
- impossibilità e/o inopportunità di portare a termine il progetto di accoglienza;
- abbandono volontario della struttura da parte del bambino/ragazzo.

Quando la vita del bambino/ragazzo provoca grave e comprovato pregiudizio a lui stesso e/o agli altri conviventi e/o agli operatori, messi in atto tutti i tentativi di supporto attivabili, il responsabile della comunità educativa può richiedere che i servizi dispongano il suo allontanamento dalla struttura.



## L'ESTATE

Conclusa la Scuola -nella quale i bambini e i ragazzi della comunità educativa sono impegnati dalle 8.00 alle 16.00/17.00- comincia il tempo dell'Estate che caratterizza i mesi di giugno - luglio - agosto e i primi giorni di settembre.

L'estate non è un tempo 'vuoto', ma pur dentro a giorni più distesi e avvalendosi del diritto all'ozio, i bambini/ragazzi, hanno un 'orario quotidiano' e una routine stabilita con l'obiettivo di garantire una regolarità che orienta il pensiero e l'azione e dà sicurezza. Nell'estate quindi continua il nostro progetto e il nostro stile educativo.

Durante l'ESTATE i bambini e i ragazzi:

- vivono l'esperienza del GIOCOESTATE proposto dalla SCUOLA, con gli Educatori professionali della Scuola stessa, dalle 9 alle 17.00 (giugno-luglio);
- vivono l'esperienza del MARE insieme ad amici della loro età e volontari che condividono la nostra vita;
- vivono esperienza all'aria aperta con gite lungo l'Oglio; passeggiate in montagna; pomeriggi nel bosco o in piscina e altre gite organizzate;
- le piscine, vicine alla comunità educativa, e la cui proprietà è della stessa Congregazione, permettono di passare dei tempi di svago e di divertimento nei mesi più caldi.
- hanno un tempo e uno spazio dedicati anche per mantenere il collegamento con la Scuola attraverso i compiti e lo studio.

An overhead view of a group of seven people (four women and three men) sitting around a round, light-colored table in a modern office or meeting room. They are engaged in a collaborative work session, with several laptops open and documents spread across the table. The room features a patterned carpet, a large window on the left, and a wooden table with a laptop and other items in the background. The overall atmosphere is professional and collaborative.

**Come  
viviamo.**

**Cosa fa  
l'equipe educativa  
e i nostri strumenti**

**3**

## 11. L'ÉQUIPE EDUCATIVA. ORGANIGRAMMA

La comunità educativa -che vive nello spazio della Comunità religiosa e della Scuola- si avvale delle seguenti figure:

ENTE GESTORE	
RELIGIOSO RAPPRESENTANTE LEGALE	CONSULENTE LEGALE E AMMINISTRATIVO

ÉQUIPE EDUCATIVA	
RELIGIOSO RESPONSABILE	COORDINATRICE con FUNZIONI EDUCATIVE
5 EDUCATORI PROFESSIONALI	

COLLABORATORI		
INSEGNANTI ED EDUCATORI DELLA SCUOLA	SUPERVISIONE	FORMATORI
VOLONTARI	TIROCINANTI	OPERATORI AUSILIARI

### ENTE GESTORE

**RAPPRESENTANTE LEGALE.** Il Superiore generale è il Rappresentante legale della Congregazione Sacra Famiglia, responsabile ultimo della Comunità educativa.

**CONSULENTE LEGALE E AMMINISTRATIVO.** Per facilitare la collaborazione e sinergia con le istituzioni pubbliche (Procura, Tribunale dei Minorenni, Servizi di tutela dei Minori, ATS) la Comunità educativa si avvale della collaborazione di un consulente legale e di una coordinatrice amministrativa.

### ÉQUIPE EDUCATIVA

**RELIGIOSO RESPONSABILE.** È un religioso della Congregazione Sacra Famiglia che coordina la «collaborazione e la condivisione» tra Servizi sociali, comunità religiosa e la comunità educativa che accoglie i bambini.

**COORDINATRICE con FUNZIONI EDUCATIVE.** È una educatrice dell'équipe educativa che coordina il gruppo degli educatori per la composizione dell'orario, nell'organizzazione della casa, nella responsabilità educativa. Presiede l'équipe educativa.

**EDUCATORI PROFESSIONALI.** Hanno il compito di accompagnare educativamente i bambini/i ragazzi nel loro percorso di crescita, in integrazione con le loro famiglie, la scuola e con i servizi del territorio.

**ÉQUIPE EDUCATIVA.** Accoglie, custodisce la quotidianità, accompagna e cura a tempo pieno dei bambini accolti. È composta dal religioso responsabile, dalla coordinatrice, dagli educatori professionali. L'équipe si incontra ogni settimana per confrontarsi sui bambini/ragazzi accolti, progettare la vita quotidiana e le attività, condividere e verificare i PEI. Una volta al mese si incontra per la supervisione. Inoltre, l'équipe si riunisce (solitamente a cadenza mensile) per incontrare gli operatori del servizio sociale di ogni bambino/ragazzo. All'inizio del percorso, a metà e alla conclusione dell'anno scolastico l'équipe incontra gli insegnanti della scuola per un confronto aggiornato della situazione e del percorso dei bambini/ragazzi.

### COLLABORATORI

Insegnanti ed educatori della SCUOLA. Insegnanti ed educatori sono soggetti importanti per i bambini / ragazzi perché questi trascorrono 8 ore ogni giorno nell'ambiente scolastico. L'équipe educativa ha incontri formativi con gli insegnanti e gli educatori e momenti di scambio in occasione della pagella scolastica.

**SUPERVISORI.** L'équipe si avvale delle figure di una psicopedagogista e di una psicoterapeuta dell'età evolutiva che collaborano per la supervisione dell'équipe educativa e per un confronto costante sui progetti educativi individuali dei bambini/ragazzi (PEI).

**FORMATORI.** L'équipe si avvale di formatori esterni al fine di attuare percorsi di crescita professionale e aggiornamento, come previsto dalla normativa.

**TIROCINANTI.** La Comunità educativa è molto aperta ad esperienze di giovani in tirocinio formativo professionale.

**VOLONTARI.** I volontari costituiscono una risorsa importante a supporto della vita quotidiana. Per i bambini/ragazzi, inoltre, può essere utile sperimentare relazioni significative con altri adulti oltre che con gli operatori del servizio perché ciò permette loro di scoprire la possibilità di instaurare relazioni amicali e significative che possono accompagnarli nel loro percorso personale, familiare, scolastico e sociale.

**OPERATORI AUSILIARI.** Per quanto riguarda il personale ausiliario, la comunità usufruisce di una colf presente al mattino, con compiti di igiene e pulizia generale della casa, lavaggio dei capi di abbigliamento. Operatori ausiliari volontari supportano gli educatori nella cura e custodia del verde e nella cura dello spazio.

## 12. LE NOSTRE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

### RIUNIONE DI ÉQUIPE DEGLI EDUCATORI (settimanale)

La Comunità educativa vive un confronto quotidiano sullo svolgimento della giornata, sulle attività previste o proposte e sulle problematiche che emergono.

Ogni sera gli eventi significativi della giornata dei bambini/ragazzi sono annotati su un DIARIO DELLA CASA. Questo materiale costituisce oggetto di riflessione in équipe e con i servizi sociali responsabili.

Inoltre, ogni settimana, gli educatori si incontrano in équipe con l'obiettivo di:

- 1. Condividere osservazioni iniziali e in itinere, elaborare, aggiornare e verificare la vita e la crescita dei bambini e dei ragazzi attraverso il PEI;
- 2. programmare le attività
- 3. elaborare strategie di intervento
- 4. valutare l'accoglienza e la conclusione del progetto
- 5. preparare gli incontri con i Servizi sociali

Il lavoro dell'équipe viene registrato e archiviato periodicamente, oltre che nella cartella personale del bambino/ragazzo per quello che lo riguarda, anche in un registro degli incontri che serve agli operatori per monitorare la vita quotidiana e tenere traccia del lavoro svolto.

### SUPERVISIONE DEGLI EDUCATORI (mensile)

Ogni mese, l'équipe si incontra per la supervisione allo scopo di avere una consulenza psicologica, pedagogica e formativa con l'obiettivo di:

- Avere uno spazio di pensiero, riflessione e formazione in cui potersi fermare, recuperare energie e individuare buone prassi;
- Confrontarsi in modo propositivo e professionale sulle dinamiche individuali e di gruppo dei bambini/ragazzi accolti e gestire la complessità delle relazioni interne ed esterne all'équipe educativa;
- Essere accompagnati nell'elaborazione di vissuti personali in riferimento alle relazioni che si sviluppano con i bambini e ragazzi;
- Rafforzare le proprie competenze professionali.

### FORMAZIONE DEGLI EDUCATORI

Per rispondere alle necessità della formazione vengono offerte occasioni per approfondire e ampliare la preparazione degli operatori con proposte di diversa tipologia: momenti di approfondimento in gruppo su temi educativi e psicologici; partecipazione a seminari e / o Convegni e corsi di formazione; riflessione sulla missione carismatica della Congregazione.

### INCONTRI CON I SERVIZI SOCIALI (mensile)

L'équipe educativa, abitualmente a cadenza mensile, si incontra con gli operatori del servizio sociale per effettuare una verifica sull'evoluzione della situazione, per condividere aggiornamenti sul percorso dei bambini e delle loro famiglie, per condividere gli obiettivi sui quali si sta lavorando con il bambino/ragazzo (PEI), verificando quelli raggiunti e quelli ancora da conseguire ed eventualmente apportare modifiche al percorso.

Il progetto di accoglienza prevede che, periodicamente, si rediga una relazione sull'andamento del percorso del bambino/ragazzo e la si invii al servizio sociale (in seguito alla richiesta da parte del Tribunale competente o spontaneamente), che la può utilizzare esclusivamente in forma integrale.

Nel caso in cui se ne ravvisi l'utilità, il coordinatore si riserva di inviare segnalazioni o relazioni direttamente all'Autorità Giudiziaria.

Gli INCONTRI CON I SERVIZI hanno una periodicità che viene concordata con gli stessi in base alle caratteristiche del progetto e alle necessità del bambino/ragazzo.

### PARTECIPAZIONE DELLA FAMIGLIA

La famiglia del bambino/ragazzo accolto è soggetto attivo del progetto di protezione e tutela e va sostenuta nel vivere quest'ultimo come un'opportunità per affrontare le proprie difficoltà. Il potenziale recupero delle capacità genitoriali può avvenire solo attraverso una modalità dialogante e non giudicante da parte degli operatori della comunità dove il figlio è accolto. Per la comunità educativa, quindi, diventa importante che il genitore o il familiare venga coinvolto (quando ritenuto possibile e tutelante per il bambino/ragazzo) e aggiornato sull'evoluzione del percorso dei minori, secondo modalità e tempi da concordare con i servizi inviati e sempre nel rispetto delle indicazioni dell'autorità giudiziaria.

In base al progetto previsto per ognuno dei bambini, viene garantita la salvaguardia del legame fondante con la propria famiglia attraverso incontri (liberi o protetti), telefonate, momenti di confronto e condivisione in base alla situazione di ognuno e nel rispetto del supremo interesse del minore.

Secondo quanto previsto dal progetto di ogni bambino/ragazzo, la relazione tra i bambini e le loro famiglie è sostenuta, valorizzata e coltivata quotidianamente, sia attraverso le parole che con gesti concreti.

La nostra comunità è organizzata per poter accogliere momenti di incontro tra genitori e figli secondo modalità previste dall'Autorità giudiziaria e da concordare con il servizio inviante e i genitori/famigliari stessi.

### LA SINERGIA EDUCATIVA CON LA SCUOLA

Per garantire la continuità educativa dei bambini e ragazzi accolti, la Congregazione Sacra Famiglia ha fatto la scelta di offrire ad ognuno di loro la possibilità di frequentare la SCUOLA all'interno del Centro Educativo e Scuola santa Paola Elisabetta Cerioli, che comprende i tre gradi di scuola: Infanzia, Primaria, Secondaria di 1 grado e il servizio educativo del Nido.

La comunità educativa e la scuola vivono in sinergia e collaborazione. La comunità educativa, infatti, nasce nel grembo della scuola e la scuola – come parte integrante del processo di crescita del bambino/ragazzo – attiva un processo profondo di collaborazione con essa.

Pertanto, quando un bambino viene accolto:

- C'è un incontro di presentazione con la Dirigenza, il gestore e gli insegnanti interessati;
- Se il ragazzo frequenterà la scuola Secondaria, vi è l'attivazione del progetto di Didattica digitale attraverso l'educazione all'utilizzo dell'iPad;
- Nel corso di ogni Anno scolastico sono previsti diversi incontri personalizzati con gli operatori della comunità educativa e gli insegnanti della scuola, al fine di condividere e monitorare l'andamento del percorso di ogni bambino/ragazzo e confrontarsi sulla situazione, con uno stile di sinergia e collaborazione. Questo permette di condividere informazioni importanti, modalità e strategie educative, garantendo la miglior risposta possibile ai bisogni dei bambini accolti. Là dove ve ne siano le condizioni, ai Colloqui con gli insegnanti (in un momento di esso) possono essere coinvolti anche i Genitori, nella modalità ONLINE.

È previsto, all'inizio di ogni anno scolastico, un incontro in Collegio docenti unificato sul senso della nostra esperienza, in cui:

- Viene presentato e illustrato il senso dell'esperienza della comunità educativa agli insegnanti e agli educatori della scuola;
- Si indicano le modalità di collaborazione da assumere per il bene dei bambini accolti.

Nelle Assemblee con i genitori di inizio anno scolastico, tra le varie esperienze proposte, la scuola invita gli educatori della comunità per presentare questa esperienza.

## 13. STRUMENTI DI OSSERVAZIONE

Gli strumenti utilizzati dall'équipe educativa per la raccolta di dati e per l'attività di progettazione educativa sono:

- osservazione;
- diario quotidiano;
- colloqui individuali con il bambino/ragazzo o momenti privilegiati di attenzione;
- relazione di preparazione dell'incontro con il servizio sociale per la verifica del progetto;
- verbale dell'incontro di verifica con il servizio sociale;
- modello per la stesura del PEI;
- relazioni di aggiornamento al servizio sociale o al Tribunale per i Minorenni;
- cartella personale del bambino/ragazzo



**Piano  
economico.**

**4**



## PIANO ECONOMICO

**A**ccettata la richiesta d'accoglienza, i Comuni di residenza dei genitori esercenti la potestà o del tutore si faranno carico dell'impegno spese. Non sono previsti interventi integrativi da parte dei familiari dei bambini/ragazzi accolti.

Gli oneri per le prestazioni sociali sono, ai sensi della l.r. Lombardia n. 3/2008 a carico del Comune in cui sono residenti o abbiano dimora all'avvio della prestazione i genitori titolari della relativa potestà o del tutore, anche quando sia nominato dopo l'inizio della prestazione. Nell'ipotesi in cui la tutela fosse deferita ad un amministratore della unità d'offerta residenziale presso la quale il bambino/ragazzo è inserito, gli oneri in materia di integrazione economica sono a carico del Comune di residenza di coloro che esercitano la potestà o del tutore nel momento immediatamente precedente il deferimento della tutela all'amministratore della unità d'offerta.

Il contributo economico giornaliero applicato è di € 120 giornalieri esente IVA art. 10, a partire da ottobre 2025 e rimane invariata - salvo casi eccezionali - nell'anno in corso, scaduto il quale si potrà provvedere al suo aggiornamento.

### 14. PRESTAZIONI COMPRESSE

**La retta si intende comprensiva di:**

- Spese generali di funzionamento: Utenze (luce, gas, telefono, uso PC), spese di amministrazione e di assicurazione dell'edificio, manutenzione ordinaria e straordinaria, riparazioni varie, spese di contabilità, imposte e tasse;
- Ammontare giornaliero: Vitto e alloggio, vestiario, prodotti per l'igiene personale, lavanderia;
- Affiancamento educativo 1:5 nel rispetto degli standard fissati dal piano regionale;
- Spese riguardanti la frequenza scolastica al Centro educativo e Scuola S. Paola Elisabetta Cerioli (scuola paritaria) adiacente alla Comunità educativa e il cui Ente gestore è la Congregazione della Sacra Famiglia (iscrizioni scolastiche, materiale scolastico, cancelleria);
- Spese per eventuali attività extra scolastiche: corsi di musica, sport, teatro, danza;
- Possibili soggiorni durante il periodo sia invernale che estivo in località di mare, montagna, organizzazione di gite;

- Frequenza ad attività estive del gioco Estate (giugno - luglio) e vacanze scolastiche organizzate.
  - Spese mediche e farmaci solo se erogati dal SSN o da enti convenzionati;
  - Assicurazione: copertura dei rischi da infortuni o danni subiti o provocati dagli ospiti, dal personale, dai volontari, dai tirocinanti;
  - Un incontro protetto settimanale, presso la comunità, della durata di un'ora;
- La presenza di un educatore è compresa nella retta per un massimo di ore 1 per settimana. Per incontri di maggiore durata o maggiore frequenza si richiede un contributo di euro 25,00 per ogni ora aggiuntiva.
- Verifiche e relazioni periodiche, ogni 6 mesi, con i servizi referenti;
  - Assistenza per ricovero ospedaliero e day hospital attraverso il Servizio Sanitario Nazionale (In caso di degenza ospedaliera sarà conteggiata la retta piena giacché la comunità educativa si fa carico dell'assistenza ordinaria del minore).

### 15. PRESTAZIONI ESCLUSE

**Sono escluse dalla retta le spese relative a:**

- Tutto quanto non specificatamente ed espressamente incluso nella retta e comunque non concordato con il Servizio inviante.
- Trasporto dei minori per psicoterapie o terapie specialistiche private oltre i 25 KM da concordare con l'Ente Inviante;
- Trasporto per incontri protetti fuori sede (€ 0.50 / Km)
- Cure odontoiatriche;
- La retta giornaliera può aumentare qualora vi siano problematiche tali da richiedere un rapporto di tutela particolare da valutare all'ingresso o in itinere, in collaborazione con gli operatori del servizio inviante.

La Comunità educativa predispone e invia all'Ente inviante la fattura concernente gli importi del contributo economico maturati mese per mese. Le fatture devono essere liquidate entro 30 giorni dal ricevimento della fattura mensile. Annualmente l'importo della retta è aggiornato in relazione agli adeguamenti ISTAT.

Il pagamento sarà effettuato dall'Ente inviante con accredito bancario sul conto corrente intestato.

**Valutazione.**

**5**



## LA CO-VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

La valutazione dell'intervento è connessa sia al raggiungimento degli obiettivi predisposti in maniera condivisa nel progetto educativo individualizzato (=PEI) e nel progetto quadro (=PQ), sia in relazione ad elementi di qualità del lavoro degli operatori della comunità.

L'Ente gestore ha previsto un sistema di valutazione del servizio che si fonda sulle riunioni di équipe e di supervisione interne, sugli incontri periodici con i servizi e con gli attori coinvolti nel progetto e sulla compilazione periodica di tre schede valutative, quali:

- 1) SCHEDA di valutazione del Servizio da parte del coordinatore/referente interno e degli educatori
- 2) SCHEDA di valutazione del Servizio da parte delle famiglie
- 3) SCHEDA di valutazione del Servizio da parte dei Servizi sociali

Le schede saranno compilate annualmente.

### 1]

#### SCHEDA di valutazione del Servizio **da parte del coordinatore/referente interno e degli educatori**

Questa scheda ha l'obiettivo di rilevare il grado di benessere e soddisfazione dell'Équipe educativa relativamente agli aspetti organizzativi, relazionali e professionali.

### 2]

#### SCHEDA di valutazione del servizio **da parte delle famiglie**

Questa scheda ha l'intento di indagare il livello di gradimento del Servizio e delle relazioni instaurate con gli operatori da parte delle famiglie dei bambini e ragazzi accolti.

### 3]

#### SCHEDA di valutazione del servizio **da parte dei servizi sociali**

Il questionario proposto permette di ricevere un riscontro sul grado di soddisfazione degli operatori sociali relativamente ai servizi offerti dalla comunità e alle relazioni instaurate con gli enti inviati.

## CONCLUSIONE

APRIAMO CON FIDUCIA UNA VIA PER FAR VIVERE OGGI IL CARISMA DELLA CERTOLI E FARE IN MODO CHE ESSE DIA VITA: PERCHÈ È "A FAVORE" DEI FIGLI, COINVOLGE LE FAMIGLIE, ILLUSTRÀ LA BELLEZZA DEL VANGELO, RISVEGLIA L'UMANO COMUNE, IPOTIZZA UNA RIFORMA E UN CAMBIAMENTO DELLA SOCIETÀ, NELLO STILE DELL'ACCOGLIENZA E DELLA CONDIVISIONE.

# LA CASA NEL PARCO DEL FIUME OGLIO

PISCINE

CENTRO EDUCATIVO  
E SCUOLA

CASA FAMIGLIA

PARCO DELL'OGGIO



# LA CASA: SPAZI INTERNI ED ESTERNI



# NELLO SPAZIO DELLA SCUOLA SACRA FAMIGLIA

**campus** **sacrafamiglia.education**

educativo-scolastico, sociale, tecnologico, artistico, sportivo



## Scuola, Sacra Famiglia

- Un percorso di vita per figli dai 3 mesi ai 14 anni.
- Un percorso scolastico:

**greenNido**

**Infanzia**

**Primaria**

**Secondaria**

- Un percorso educativo per crescere con fiducia e creatività, per tenere vive le domande fondamentali, per imparare solidarietà.

greenNIDO



Infanzia



Primaria



Secondaria



per saperne di più 030 94.10.36 - [www.sacrafamiglia.education](http://www.sacrafamiglia.education)  
Orzinuovi, via Milano 75 - Brescia

## I NOSTRI STRUMENTI

Per la comunione, la condivisione, la fraternità tra Congregazione/Comunità religiosa, famiglie della Comunità familiare, scuola del Centro educativo e territorio: Chiesa e Comunità

### 1. CARTA DEL SERVIZIO

Per la comunione, la condivisione, la fraternità tra Congregazione/Comunità religiosa, famiglie della Comunità familiare, scuola del Centro educativo e territorio: Chiesa e Comunità



### 2. LINEA GUIDA

per il Diritto allo studio degli alunni e delle alunne fuori dalla famiglia di origine



### 3. METODO DI VITA QUOTIDIANA E DI EDUCAZIONE

Comunità religiosa, famiglia, scuola e territorio



# AIUTACI A COLTIVARE I LORO SOGNI

per i bambini e i ragazzi della Casa Famiglia

Puoi sostenere la nostra azione educativa con:

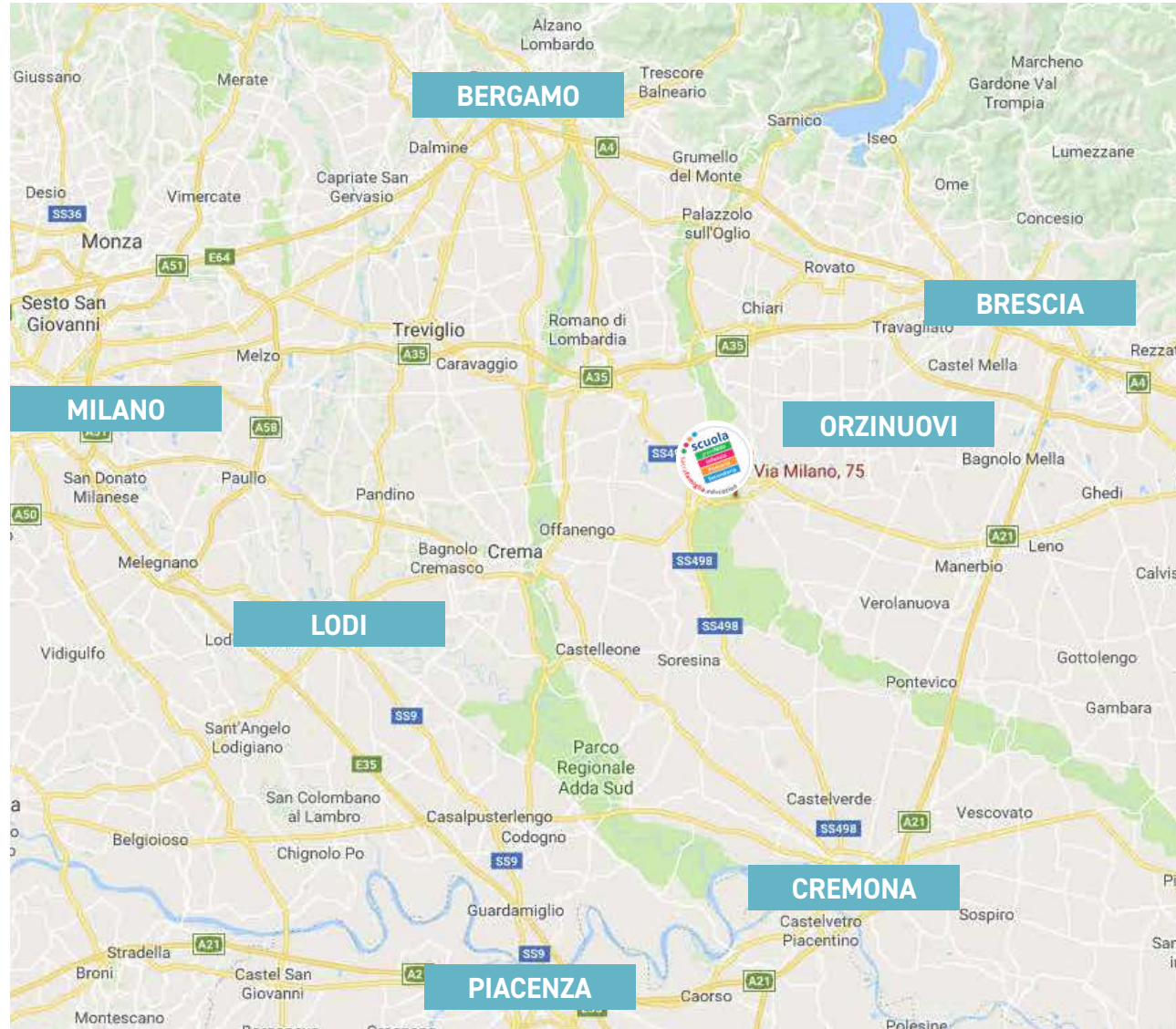
• **Bonifico senza ricevuta fiscale**  
CREDITO VALTELLINESE ag. CALCINATE  
**IBAN IT 13 G 05216 52690 000000000608**  
indica la causale: Casa Famiglia / Orzinuovi

• **Nella dichiarazione dei redditi**  
**dona il tuo 5x1000**  
a SACRA FAMIGLIA SOLIDALE ONLUS  
con questo Codice fiscale:

**83001270160**



# DOVE SIAMO



L'uscita dall'autostrada più prossima al paese di Orzinuovi è quella di Chiari (A35) o di Manerbio (A21) oppure SP BS 668 "Lenese" o la SP BS 235 Brescia-Crema.

## CONTATTI

### CENTRALINO

attivo tutti i giorni dalle 8.30 alle 17.00

tel. 371 442 1656 Casa il Faggio - Comunità educativa

p. Giovanni Prina

Rappresentante legale della Congregazione

p. Antonio Consonni, referente

cell. 348 358 7598

Serena Ghilardi,

coordinatrice del Servizio

cell. 327 235 4409

comunitaeducativaorzinuovi@gmail.com

RISPETTO DELLA PRIVACY (REG. UE 2016/679 e D.LGS. 196/2003). La Comunità garantisce la riservatezza dei dati personali di ogni utente attraverso il rispetto delle previsioni di cui al Reg. UE 2016/679 e del D. Lgs. 196/2003.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO. Legge regionale 3/2008 / Decreto della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale n.1254/2010 / Legge Regionale n.2/2012 / D.g.r. 20762/2005 e d.g.r. 20943/2005

◀◀ *Dovete dare ai vostri figli e alle vostre figlie, come una seconda creazione, se non incorro in errore...* ▶▶